

CGIL

Federazione
Italiana
Sindacale
Assicurazioni
Credito

FISAC - Banca Centrale

Via Panisperna, 32 - 00184 Roma
Tel. 064819389-0697618060-064792/2746-2772-2779-2797
Fax 064828894 Sito web: www.fisacbankacentrale.it
E-mail: segreteria@fisacbankacentrale.it

“Il cosiddetto documento Saccagna”

Care/i compagne/i vogliamo richiamare la vostra attenzione sul Piano “ITALIA 2020: Programma di azioni per l’inclusione delle donne nel mercato del lavoro”. Questo documento presentato a dicembre 2009 dai Ministri Sacconi/Carfagna è fortemente orientato verso una soluzione familistica del welfare in cui il famoso patto generazionale di fatto si risolve nell’accollare:

- ⇒ alle donne giovani ... i vecchi;
- ⇒ alle donne in pensione ... i bambini;
- ⇒ (senza contare che spesso le due cose coincidono).

Naturalmente non si pone nessun accento sul fatto che tali attività sollevano lo stato dalla necessità di intervenire economicamente.

Si fa ricorso al volontariato e mai alle strutture pubbliche efficienti *cfr. linea di azione 1 pag. 16/17.*

L’assistenza agli anziani e ai disabili non è solo un “gesto d’amore” è anche una professione vera e propria... Una volta forse si trattava di accompagnare per giorni (e a volte settimane) una persona nella fase finale della vita. ... Ora si tratta di anni e anni di cure specialistiche, di uso di attrezzature mediche sofisticate, ecc.

Si propongono “sussidi” o possibili sgravi fiscali (che sappiamo poi la fine che fanno) anziché vere e proprie opportunità di lavoro ed incentivi verso imprese di assistenza *cfr. linea di azione 3 pag. 20/21.*

E i bambini... i nonni sono tanto dolci ma siamo sicuri che sia la soluzione giusta per i bambini? Davvero si pensa che dopo i 60 anni una persona abbia tanta energia da stare dietro a due o tre bambini per otto ore al giorno nel migliore dei casi?

Che succede poi quando anche la nonna viene a mancare... magari all’improvviso ?

Inoltre... quanti nonni avranno il coraggio di dire no ai propri figli? Dire no perché magari hanno solo voglia di viaggiare e godersi la meritata pensione!

Un governo non può ipotecare così pesantemente la vita delle persone. Il patto generazionale non può essere un programma di governo ma deve essere una libera scelta delle persone (su cui non si può premere in modo così brutale).

Si parla genericamente di giovani o persone anziane ma poi sappiamo che queste attività ricadono principalmente sulle donne che non avranno scelta, (agli uomini vengono lasciate aperte le porte per scelte di vita più gratificanti).

Provate a pensare ad una giovane coppia che in cambio di 200 euro di sgravi fiscali si accolla l'assistenza per anni di due genitori anziani..... I bambini dove li mettono?... ovviamente sceglieranno di non farli alla faccia del problema della scarsa natalità!

Quanto reggeranno queste coppie, sia giovani che anziane. E indovinate chi taglierà la corda per primo?

Secondo noi e secondo la Cgil nel complesso questo è **“l'ennesimo documento che viene presentato dal Governo, senza alcun confronto con le parti sociali, frutto della politica dell'annuncio, nel quale si annunciano provvedimenti che “in cinque azioni” impattano diversi segmenti dal lavoro con il ricorso massivo ai buoni-lavoro e alle forme di lavoro accessorio, all'ipotesi di rendere il lavoro delle donne meridionali più competitivo sui costi e sulle flessibilità, come se a ciò non fossero sufficienti le deroghe, esasperando e non colmando le disparità territoriali, con iniziative quali i nidi condominiali ed un piano nidi aziendali, ma solo per la pubblica amministrazione, al di fuori di qualsiasi Piano Infanzia.**

Queste scelte, oltretutto con finanziamenti esigui per la portata delle opzioni teoricamente messe in campo, andranno analizzate meglio verificandone aspetti specifici e ricadute e pertanto nelle prossime settimane vi sarà un approfondimento con tutti i dipartimenti coinvolti.

Conciliazione, pari opportunità, azioni positive per colmare i gap generazionali, sia i differenziali salariali, sia le diversificazioni territoriali, non sono slogan da utilizzare per azioni propagandistiche.

Il tema centrale di una società paritaria in cui le opportunità siano garantite egualmente ai sessi, in una cornice di diritti acclarati ed esigibili, pensiamo non debba essere affrontato con un accento prevalente sulla dimensione quantitativa, ma vada affrontato negli aspetti che determinano qualità delle relazioni industriali, del benessere di comunità e sostenibilità dello sviluppo”.

Con simpatia.

Roma, 9 febbraio 2010

ESECUTIVO FORUM
Rosanna Marchi Maria Assunta Marzotti